

POLISTENA

Epifania all'insegna di arte e cultura A Polistena maestri di fama mondiale

Splendida giornata di fine feste quella di domenica a Polistena. Un sole primaverile ha scaldato gli animi dei tanti polistenesi, e non solo, accorsi alla mostra allestita con la collaborazione del centro studi presso la sede dell'associazione della banda cittadina di via Pizzurro. Un'Epifania all'insegna dell'arte con la gente stretta attorno ai propri illustri antenati. Scultori e pittori di fama internazionale il cui nome risuona nella memoria degli studiosi dell'arte di questa terra. I ragazzi della banda hanno fatto un regalo alla città allestendo la mostra di tesori dell'arte polistenesi con spirito di abnegazione e sacrificio.

Alle 10 del mattino la banda in grande spolvero è per le vie cittadine che sfilava, fiera e orgogliosa come non mai. La festa di apertura per il nuovo anno sociale è cominciata: ci sono tutti quelli che hanno sempre amato lo storico complesso e continuano ad amarlo come se fosse la prima volta. Alle 10,30 l'inaugurazione con tanti interventi: Giovanni Russo, presidente del Centro Studi Polistenesi, apre soffermandosi sul grande valore delle opere presenti, concesse per la sola giornata di festa dai legittimi proprietari. Gianfrancesco



Uno dei locali adibito per la mostra

Solferino, storico dell'arte dell'Università di Roma e Pino Gattuso dell'Accademia delle belle arti di Reggio Calabria, invece, consegnano al pubblico un'attenta e competente critica delle opere esposte. Tanti i visitatori e diversi gli interventi dei presenti. Sono state esposte pitture e sculture dei fratelli Jerace, del Valensise e di Antonio Cannata. Dello scultore Marino Tigani, di Rosalio Scerbo e Nicola Rodinò Toscano. Di Giuseppe Renda e dei Morani. «La valenza artistica degli autori esposti è indiscutibile» tiene a precisare il presidente del Centro Studi. I paesaggi montani e i pastelli di Antonio Cannata hanno incantato i critici più esperti; le donne del Tigani (classe 1902) e l'estasi in bronzo del Ren-

da, che operò fino alla prima metà del novecento avendo frequentazioni artistiche in comune con quest'ultimo, suggeriscono slanci inusuali per il ritratto: gesti che danno vita alle forme statiche dei busti mentre Francesco Jerace, nato nel 1854, ne rappresenta soprattutto l'autorevolezza. Grandi artisti e importanti opere apprezzate e mai dimenticate in Italia e nel mondo che l'associazione dello storico complesso bandistico ha voluto ricordare in questa giornata speciale dedicata all'arte dei propri illustri concittadini. La mostra è rimasta aperta al pubblico per tutta la giornata dell'Epifania fino alle 22,00 con un notevole riscontro di pubblico.

GIUSEPPE AUDDINO
piana@calabriaora.it